

CORRIERE DELLE DAME

Lettera inviata alla Compilatrice per la piccola posta.

L'Articolo *VARIETA'* che si trova nel Giornale Italiano num. 239 de' 26 agosto p. p. sottoscritto *Guill.* . . . mi fece nascer l'idea di indirizzarvi alcune mie riflessioni sulla critica ch'ivi si fa al bravo Capitano *Gasparo Galleari* intorno al primo fascicolo ch'egli pubblicò delle *vedute di Milano*.

Mostra da bel principio il Sig. Guill. . . di non conoscer per nulla l'intenzione ch'ebbe il Sig. Galleari in questa sua intrapresa. Egli ebbe per iscopo di continuare la serie delle vedute di Milano intraprese son già 20 anni dal Sig. Profes. Aspari, e che i fratelli Vallardi già pubblicarono. Il Galleari si è prefisso di riempiere i vuoti che quelle han lasciato; e se ha ripetuta la prospettiva della piazza del Duomo, lo fece perchè il Sig. Aspari nella sua non vi pose il Palazzo Reale, che sorgeva allora dalle fondamenta. Mal' in acconcio dunque gli vien detto dal Sig. Guill. . . che avrebbe potuto sceglier meglio i soggetti; poichè il Galleari ha fatta una scelta di punti di vista, che o non esistevano all'epoca dell'Aspari, o han ricevute nuove aggiunte e variazioni.

Perchè poi il Sig. Guill. . . comprenda a qual fine l'autore di questa collezione abbia preso per uno de' suoi punti di vista la piazza del Teatro Filo-Drammatico; e perchè conosca che il suo sospetto è falso tanto, quanto è reale il suo talento, gli diremo che non solo quella piazza presenta nella sua semplicità un soggetto non indegno d'essere inciso, ma gli manifesteremo pure che il Sig. Galleari ha voluto così mostrarsi riconoscente ad una egregia e commendevolissima società, cui si fa gloria di appartenere.

Nella seconda prospettiva non piacciono al Sig. Guill. . . alcune casaccie vicino al ponte della Porta Marengo; ma ciò che importa? Il Sig. Aspari aveva scelto il più bel punto di vista disegnando le colonne delle antichissime Terme Erculee, ivi un tempo situate; ond'è che al Galleari non rimaneva che qualche visuale gaja e bernesca ad esempio del celebre Canaletto che ne inserì varie fra le vedute

di Venezia e suoi dintorni. È da lodarsi anzi che il Sig. *Galleari* abbia copiata la bella natura anco nelle cose che possono parer triviali al Sig. *Guill.* . . . , poichè anco nel rustico i bravi pittori, più assai dei bravi Gazzettieri, e de' leggieri critici, trovano il bello.

Un equo critico infatti non avrebbe mai disapprovato che nella terza prospettiva sulla piazza dei Tribunali si veggano transitar *dei soldati*, invece di *gravi Magistrati*, e *garruli litiganti*. Chi ha letta una tal critica non ha potuto rattener le risa scorgendo che il Sig. *Guill.* . . avrebbe trovata più acconcia la buffonata di mettere in piazza i togati Giudici, avviarli al Tribunale in processione come le pecore all'ovile, o i Frati al coro. Noi siamo persuasi che tutti avrebbero trovato ridicolo questo concetto, e che il Sig. *Guill.* . . . rimarrebbe forse solo sulla piazza dei Tribunali per osservarvi i suoi giudici. Noi invece godiamo di vedervi passar tutti i giorni in bella ordinanza la Guardia che per colà si conduce al Palazzo Regio.

Finalmente nel rame del *Foro-Bonaparte* il Sig. *Guill.* . . . trova delle contraddizioni così indebite, che si direbbe aver egli voluto fare uno sforzo d'ingegno. Se ben conoscesse i primi rudimenti della prospettiva, che il *Galleari* magistralmente conosce, avrebbe rilevato che l'area la quale si presenta nella veduta del *Foro* è una piccola parte del vasto spazio che colà occupano la truppa, e gli spettatori, e che il Sig. *Galleari* volendo che nella principal vista si presentasse il Sovrano col suo stato maggiore e corteggio, non doveva affollar tanta gente in quel punto, poichè è ben chiaro che in altri lati infinita ve n'era. Se il Sig. *Guill.* . . ama la folla, noi gli permettiamo di scorrere gli altri tre fianchi non contemplati nel rame del Sig. *Galleari*, e di cercarsi colà uomini senza mantello, e donne senza *schals*. Fa poi meraviglia che il Sig. *Guill.* . . non siasi ricordato che anco in Primavera a vegetazione spiegata, e a foglie sbocciate abbiamo sovente fredda l'aria, ed in aprile e in maggio veggonsi talvolta in Milano uomini in mantello cauti a ripararsi. Altronde chi disse al Sig. *Guill.* . . che l'unico albero (*e non gli alberi*) verdeggiante che si vede inciso ad ornamento, e riempitivo di contrapposto nella prospettiva del *Foro*, non sia una quercia, o qualunque altro albero sempre verde in ogni stagione?

Convien sospettare che in questi caldi girino d'intorno agl'orecchi del Sig. *Guill.* . . delle pungenti zanzare che



lo mettono di mal umore, o che infondano nel suo inchiostro un po' di quell'acredine ch'esse racchiudono nel pungiglione.

Non è questo il metodo per incoraggiare le utili imprese, e quelle particolarmente che gli uor. ni di genio sostengono a tutte loro spese.

Avvertimento all' Anonimo estensore dell' articolo TEATRI, che si legge nel Quotidiano veneto del 25 agosto.

Ogni scrittore che si cimenta a contraddire le cose di fatto pubblico, se d' onesto e veritiero ama il nome, non imiti mai la reità, ed il maligno artificio dell' Anonimo.... che nel citare il testo di altro giornale sullo stesso argomento slega i sensi, altera i periodi, muta la sintassi, saltella, toglie ed aggiugne a disegno studiato. Se quest'anonimo, che certamente non conosce nè critica nè logica, confida nel favor de' suoi pari, sappia che noi nè d' esso, nè d' essi abbiám fatto, nè mai faremo alcun conto.

G. L.

Continuazione dei riflessi di Fenelon sulla vanità della bellezza negli abbigliamenti (vedi il num. precedente).

Fate comprendere alle figlie, che l' onore perviene da una buona condotta, e da una vera capacità per l' economia domestica. Più pregevoli sono queste doti, di quelle che traggono dai loro capelli, e dai vestiti. Coloro che restano incantati dalla beltà, sono ingannati meno di chi la possiede. La bella femmina è vana, s' inebria della propria avvenenza, e diviene idolatra di se stessa con maggior forza dell' amante più appassionato. Eppure non v' è che un picciol numero di anni di diversità fra una bella, ed un' altra che bella non sia. Nociva è piuttosto la beltà, se non giova a maritare vantaggiosamente una figlia. Qual colpo può fare la bellezza, se non è ajutata dal merito, e dalla virtù? Può solo sperare di unirsi con un pazzo per essere infelice. E' la saviezza, è la modestia che attirano uomini di spirito giusto, e sensibili alle solide qualità del cuore.

Le femmine che derivano tutto il loro vanto dalla

propria beltà , divengono presto ridicole: viene l'età a scolararle, senza che se ne avveggano; e benchè siano ancora abbagliate di se stesse, il mondo non lo è più, anzi ne è disgustato. Sragionevole è quindi l'attaccarsi unicamente alla bellezza, come i barbari attaccano tutto il merito alla forza.

Dalla beltà passiamo all'acconciatura. Le vere grazie non dipendono da un ornamento affettato. Si cerchi la pulitezza, la proporzione, e la decenza negli abiti necessarj a coprire il corpo. Le stoffe servino al comodo più che alla moda, che rade volte apporta qualche reale bellezza.

Alle figlie fate conoscere la semplicità nobile, che domina nelle statue, e nelle altre figure, che ci restano delle femmine greche e romane. I loro capelli sono dietro annodati con negligenza, ed i manevoli drappi a lunghe pieghe ondeggiando aggradevoli e maestosi. Sarà bene su questo proposito di far loro gustare il giudizio dei pittori, e di quelli che hanno lo squisito gusto della savia antichità.

(Sarà continuato)

Letterario esperimento intorno a Francesco Petrarca dato in Milano da alcuni studenti di Poesia nelle pubbliche scuole di S. Alessandro il giorno 31 agosto.

Fu un bel sentire sul labbro di sette giovani, delle umane lettere studiosissimi, risuonare col nome immortale gli aurei versi di F. Petrarca. L'egregio Professore Padre Ciceri ne' suoi alunni ci diede nuove riprove del suo ampio sapere, e della copiosissima erudizione ond'ei va a dovizie fornito. Le riflessioni critiche infatti, che i suoi scolari aggiunsero a ciascun Sonetto, furono applaudite e ammirate dalla scelta corona dei Dotti che v'intervennero.

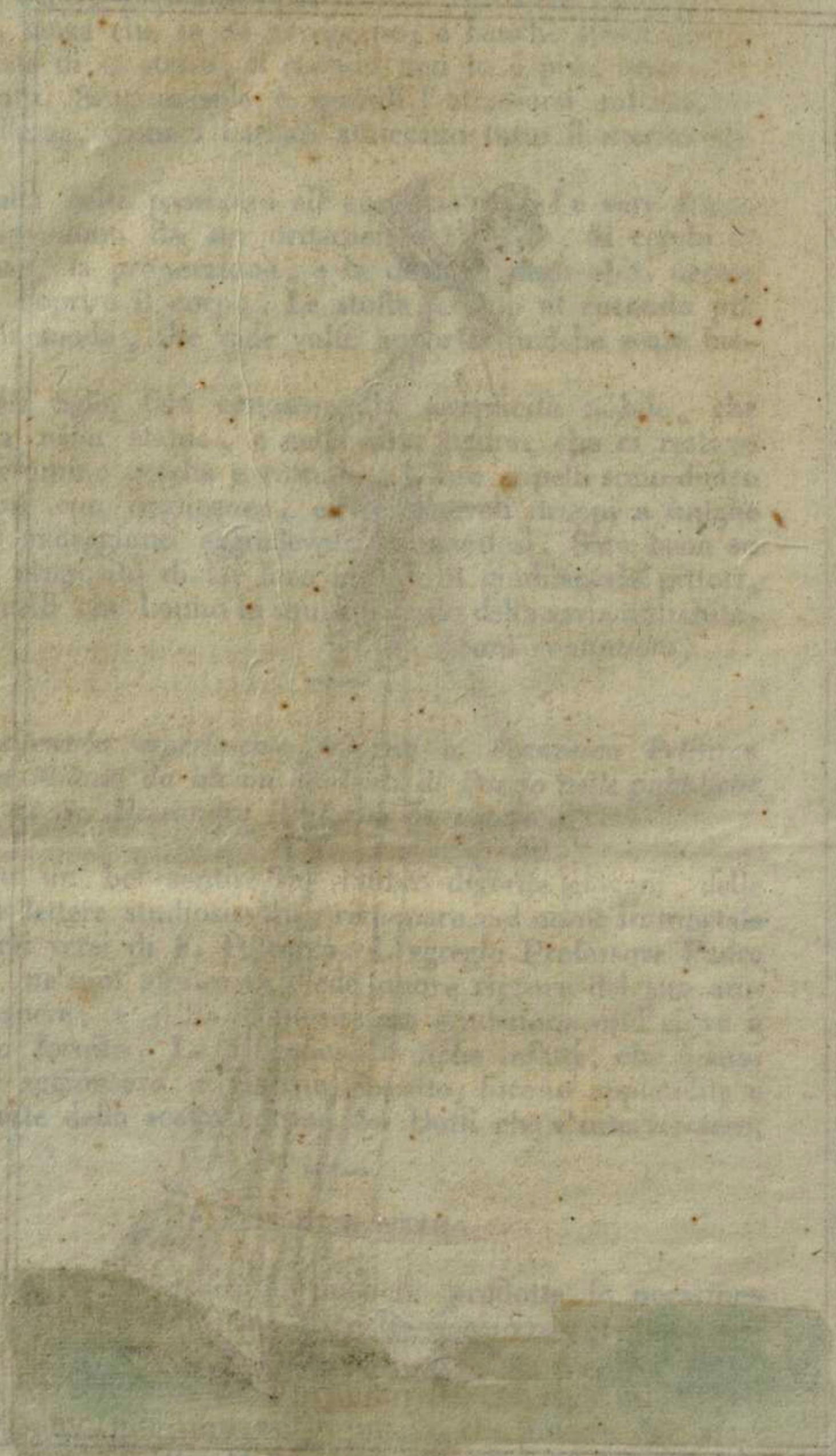
POESIE IN RAVENNA

Fra le composizioni poetiche prodotte in occasione che S. A. R. il Principe Vice-Re viaggiò recentemente per le Provincie Orientali del Regno d'Italia, ci piace di far conoscere ai nostri associati i due Sonetti seguenti. Il primo è tanto più ammirabile quanto che emerse dal cuore di un celebre Letterato nella sua provetta età di anni 86;



Moda di Francia

George P. ...



George P. ...

ed il secondo, appartiene ad un giovane studiosissimo, che si è meritata la pubblica stima pel vigoroso e grato suo stile, appreso alla scuola de' classici Padri della nostra lingua, e non al trivio di alcuni moderni perturbatori del Parnasso, non meno che del Liceo.

Sorgi, o Città. Finor bramasti invano
 Veder l' AUGUSTO REGNATOR GUERRIERO,
 E prostrarti al suo piè sotto la mano
 Il cui solo voler meta è all' impero ;
 Ma vano era il desio mentre lontano
 La Gloria apre a suoi voli ampio sentiero ,
 Nè arrestarsi fra noi Padre , e Sovrano
 Potea chi dee sè tutto al Mondo intero .
 Pur fortunata puoi chiamarti ancora
 Or ch' EUGENIO a Te scende, e i Figli tuoi
 Con la presenza del suo volto onora ;
 E dir potrai ; s' io non appago il ciglio
 Nel MAGGIOR DEI MONARCHI, E DEGLI EROI ;
 La grand' Alma di LUI veggo nel Figlio.

*Del P. M. Lorenzo Fusconi
 Minor Conventuale Ravennate .*

Questa, che un dì sedeva alteramente
 Adorna di regal serto la chioma
 Leggi dal Mar dettando all' Occidente
 Per dovizie, e per fasto emula a Roma,
 Tra l' ombre de' suoi Pini egra e dolente
 Sta dal Tempo, e dai Casi oppressa, e doma,
 E a Te, Signor, leva lo sguardo, e sente
 Alleviar de' mali suoi la soma.
 Vedila, che sperando or chiede aita,
 E scopre le sue piaghe, e il vuoto Porto,
 E i cari Templi ruinosi addita.
 Deh! prega Tu, COLUI, che è Nume in terra,
 Sicchè la man le stenda, onde conforto
 Porge agli umili, ed i superbi atterra.

*Del Sig. Paolo Costa Ravennate
 Mem. del Col. Elet. e P. Prof. nel Liceo di Treviso ;*

Verità di tutti i tempi.

Cosa piacevole è la bellezza, ma passeggera e vana. Molti misurano il merito dalla bellezza del corpo, e dalla ricchezza dell'abito.

Con queste frivole apparenze donne, e uomini frivolissimi coprono la nullità dell'animo loro.

Tali figure s'incontran sovente che sono linde al di fuori, ma penetrandole più addentro trovansi sozze, ma sozze assai.

Non è l'abitatore degli alti palazzi, ma quello degli umili casolari che ha occhi penetranti per ben vedere, e meglio conoscer gli uomini.

La vista de' gran signori è per lo più debole, e la loro ottica è microscopica: ingrandisce gl'insetti.

E N I M M A

*Ho di Donna l'aspetto e la natura,
Ma coll' Uomo sovente anco m'addoppio:
La schiera degli Amanti prendo in cura,
E con Imene, e con Amor m'accoppio.
La possa mia nel Mondo è cosa dura,
E se ne ascolta universal lo scoppio.
Quadrisillabe i' son, e un fiume, ed una
Congiunzion nel nome mio si aduna.*

Il significato dell'Enimma precedente è , ma a che dirlo se tutti l'indovinarono?

MODA DI FRANCIA N. 239.

giunta in Milano ai 29 agosto.

Cappello di truciolo guarnito di *florans* quadrigliato e di *tul*, compreso il porto franco in posta in tutto il Regno zecchini 2 $\frac{1}{3}$. = Abito di *florans* bianco latte guarnito di nastro rasato rosa con gran bordura di *tul* ricamato ad uso pizzo tanto dal collo, che in fondo zecchini 6 $\frac{1}{3}$ franco come sopra.

NB. La proprietaria di questo giornale previene le Signore Associate che, a norma della sua istituzione, e dal prospetto già più volte pubblicato, essa spedisce franchi in posta colli, scattole, o pacchetti di mercanzie di moda, tanto in pezza che in opera in tutta la estensione del

Regno d' Italia , e fino a Roma inclusivamente ai prezzi , che settimanalmente essa nota all' articolo Moda : al di là peraltro di questi confini le spese di porto restano a carico delle Signore Committenti .

Les liserés , si constamment employés depuis trois mois , viennent , par des combinaisons nouvelles , d'obtenir une vogue qui balance les nouveautés . Sur une capote de taffetas rose , ces liserés sont amarante ; ponceau , sur du vert ; sang de bœuf , sur du jaune . Cependant , quelques capotes gros bleu , sans liserés , ont trouvé des acheteurs . Ce que nous avons dit des corsets nouveaux , qui affaçoient hanches et ventre , ne doit s'entendre que la surabondance ; toutes les robes peuvent encore s'appeler des robes en calçon . En parlant du corail , nous aurions dû dire qu'à beaucoup de colliers étoit suspendue une croix de corail . Tulle fleuri , tulle à dents , tulle à festons , sont trois sortes de garnitures de pélerines également à la mode . Quelques pélerines n'ont de festons que ceux qu'on prend sur la perkale même . Ceci , sur-tout , se pratique pour les fichus à pointes , dont la destination est de prendre par devant .

— —

T E R M O M E T R O P O L I T I C O .

Bigliettino di un politico . In ogni contingibile evento di future guerre che mai temer può l' Italia , se l'antiveggenza , e l'accorgimento di NAPOLEONE la pose al sicuro per secoli da ogni invasione ? Infatti se un tempo si chiamò il Re Sardo il guardiano d' Italia , oggi a più buon dritto si conviene un tal nome al Re di Baviera , che addivenuto padrone del Tirolo , e gran tratto possedendo del corso dell' Adige , sta in tale attitudine che qualunque nordica armata osasse scendere verso Italia , egli è in pronto per piombarle alle spalle , e chiuderle per sempre il recesso . Altronde la federazione Renana , della quale è protettore l'Imperator de' Francesi , è una istituzione così salutare che non solo rende impenetrabile la linea del Reno , ma la tranquillità d' Europa , e la pace del mondo , fiaccata che sia l'insidiosa Inghilterra , assecura .

Bigliettino d' Ungheria 21 agosto . Retrocedono le truppe che guernivano le frontiere Turche e vengono nella maggior parte ad acquartierarsi nell' interno di questo regno . Questa inaspettata imponente misura ci fa sospettare che la corte di Vienna non confidi molto sullo spirito pubblico di questo paese . Infatti si pretende che alla Dieta , che si raduna a Presburgo per la incoronazione della Impera-

trice, non verrà, come assicuravasi, proposto alcun affare economico, o politico.

Bigliettino d' Africa 5 agosto. Le Potenze barbaresche sulle coste del Mediterraneo sono agitate in ogni maniera dalle suggestioni inglesi. Ma in questo mentre deggion esse pensare alla propria interna tranquillità, turbata assai dalla guerra intestina fra le reggenze di Tunisi, e di Algeri.

Bigliettino dell' Irlanda 29 luglio. Da che veggiamo che la infernale politica del Governo inglese, chiude ogni speranza di risorgimento ai Cattolici, e che anzi li tiene piucchemai nell' abbiezione, e li riguarda sempre come sospetti, ha incominciata una numerosa emigrazione; e già duecento e più famiglie si sono sottratte ad ogni inquisitoria indagine, trasportandosi in America. Da ciò si argomenti qual sia la tanto vantata *Libertà Anglicana*.

Bigliettino di Londra 1 agosto. Mentre il Governo odia ed opprime i Cattolici d' Irlanda, protegge, seduce, arma gl' insorti Cattolici di alcune provincie di Spagna, e del Portogallo. Qui corre voce che pel 10 di questo mese si farà una nuova imbarcazione d' armi, e di truppe a prode' rivoltosi. Così il nostro Governo armò e protesse un tempo gli emigrati Francesi, ed i sedotti popoli della Vandea.

Bigliettino del Reno 19 agosto. Le truppe di tutta la Federazione trovansi già sul piede di guerra, ed altro non manca che l' ordine di porsi in marcia. Il Re di Baviera, e quello di Sassonia formano inoltre ragguardevoli armate.

Bigliettino di Leoben 20 agosto. Sembra chiara la ragione per la quale il General Mack è stato liberato dalla sua prigionia; cioè per assumere il comando dei Fanciulli che nei sobborghi di Vienna si addestrano alle evoluzioni militari. -- I corpi dell' armata prussiana sono in movimento; nè più si dubita che il Re di Prussia abbia lealmente aderito al sistema continentale di alleanza colla Francia.

Bigliettino di Lugano 31 agosto. Da notizie procedenti da Parigi sentiamo che il maresciallo Bernadotte possa montare sul trono del Portogallo, e il principe di Neuchatel su quello di Berg.

Bigliettino di Milano. Lettere del Levante assicurano che il Gran-Sultano Mustafà è stato decapitato nel serraglio; che occupa il trono di Costantinopoli un ragazzo di 15 anni; che gli uccisori di Selim III sono stati impiccati con tutti i favoriti di Mustafà. — Fansi negli Stati-Uniti d' America grandi apparecchj di guerra. — L' ambasciatore inglese presso il Re di Svezia si vuole sia fuggito da Stokolm.